

SfAma il mondo 3.0

COOPERAZIONE E SVILUPPO – SEDE DI PIACENZA

N° volontari (senza vitto e alloggio): 4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

Giorni di servizio a settimana: 5

Descrizione contesto

I cambiamenti climatici stanno incidendo sulla vita delle persone. Disastri naturali, malattie causate dall'aria e dall'acqua inquinata, rifiuti non deperibili, la stessa esistenza dell'essere umano è sempre più in pericolo.

L'uomo, nelle scoperte che gli hanno reso la vita forse un po' più semplice, non è stato lungimirante. Non ha considerato gli effetti a lungo termine che poteva provocare l'utilizzo di combustibili fossili, della plastica....Ha considerato solamente il bene che potesse rispondere ad un bisogno, in una logica del "qui e ora" senza pensare alle conseguenze che avrebbe provocato alle future generazioni. Non ha preso esempio dalla natura che, nel suo ciclo vitale, produce, utilizza e riporta a sé ciò che ha prodotto, gli scarti diventano concime e fertilizzante per la terra. L'uomo è riuscito, per certi versi, a emularla, ma in certi casi non è stato previdente o capace, non valutando o non prendendo in considerazione gli effetti di certe scelte sulle future generazioni, talvolta per una logica di profitto.

Nella "Laudato Si", la lettera enciclica sulla cura della casa comune pubblicata il 18 giugno 2015, papa Francesco sottolinea come *"l'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative all'essere umano. La finanza soffoca l'economia reale. E ancora, il mercato da solo non garantisce lo sviluppo umano integrale e l'inclusione sociale.* (p. 109)

In questi ultimi anni si è manifestata l'urgenza di cambiar rotta, ci si è resi conto che siamo in un modo globalizzato e interconnesso, che abitiamo l'unica Terra a nostra disposizione e che c'è una responsabilità internazionale nei confronti dell'ambiente, sempre più pressante.

La politica può dare speranza alle generazioni future mettendo l'uomo e la natura al centro. La COP21, la conferenza che si è tenuta a Parigi nel dicembre 2015, è stato l'inizio di un percorso difficile, ma necessario e soprattutto "urgente", come ha ricordato il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon all'apertura della cerimonia. Erano presenti 175 Paesi. Insieme, tutti quanti, per siglare il trattato che certifica le sfide climatiche ed energetiche del futuro stilato il 12 dicembre scorso al termine della XXI Conferenza sui Mutamenti Climatici e sottoscritto da parte di 171 Paesi il 22 aprile 2016 al vertice Onu a New York.

Papa Francesco, nella sua enciclica ecologica, chiede uguale impegno, anche nel sociale. *"Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale...per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri"* (p.49) *L'iniquità...obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è un vero "debito ecologico" soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi.... Il riscaldamento causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi ha ripercussioni nei luoghi più poveri della Terra, specialmente in Africa.* (p.51). *Il debito estero dei Paesi poveri si è trasformato in uno strumento di controllo, ma non accade la stessa cosa con il debito ecologico. .. Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana.* (p.52) e dobbiamo quindi aver cura della sola casa comune che ci è stata consegnata e che dovremo preservare per le future generazioni.

Questa urgenza mette in stretta relazione le esigenze dei più poveri (diritto all'acqua, al cibo,...) e quelle dell'ecosistema.

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile 2015-2030 creati e promossi dall'ONU, che hanno sostituito gli obiettivi di sviluppo del millennio "scaduti" nel 2015, riprendono anch'essi la cura della casa comune, mettendo in evidenza la necessità di eliminare povertà e fame per poi poter garantire uno sviluppo sostenibile in tutti i suoi aspetti, con un utilizzo adeguato delle risorse fondamentali del pianeta.

Il mondo odierno ci obbliga a prender decisioni e ognuno di noi è chiamato a cambiare stili di vita: c'è una responsabilità individuale nelle scelte di tutti i giorni, nelle azioni quotidiane. *La difficoltà a prendere sul serio questa sfida è legata ad un deterioramento etico e culturale, che accompagna quello ecologico. L'uomo e la donna corrono il rischio permanente di diventare profondamente individualisti e molti problemi sociali attuali sono da porre in relazione con la ricerca egoistica della soddisfazione immediata, ... con le difficoltà a riconoscere l'altro.*(p. 162) in uno stile di vita consumistico che solo pochi possono sostenere a scapito di tutti.

Manca la coscienza di un origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. (p. 202). *Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente sviluppare uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società.* (p. 208)

La coscienza della gravità della crisi culturale ed ecologica deve tradursi in nuove abitudini ...ci troviamo davanti ad una sfida educativa. (p. 209). *Educazione scolastica nell'infanzia e nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita* (p. 213). *Serve una trasformazione personale. Avere cura del creato con piccole azioni quotidiane ed è meraviglioso che l'educazione sia in grado di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita.* (p.211) . I modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti.

Le esigenze dei più poveri sono le esigenze di tutti noi: è intollerabile che mentre quasi 900 milioni di persone soffrono o muoiono letteralmente di fame, ogni anno sul pianeta si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, pari a circa 1/3 della produzione totale destinata al consumo umano (dati FAO 2015), con un valore pari a mille miliardi di dollari. Una cifra vertiginosa, che sale a 2.600 miliardi se si considerano i costi "nascosti" legati all'acqua e all'impatto ambientale. Un po' meno di un terzo della popolazione mondiale potrebbe nutrirsi in modo soddisfacente con gli sprechi, le perdite, di chi non consuma ma distrugge gli alimenti. Anche papa Francesco, nell'enciclica ecologica, ribadisce che *"Incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni è un modo per non affrontare i problemi. Si pretende di legittimare l'attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di consumare in una porzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo. Inoltre sappiamo che si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e "il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero".* (p.50).

E' spreco – qualcosa di ancora consumabile che viene gettato e, con esso, le risorse naturali (suolo, acqua, energia) e umane (lavoro)

utilizzate per produrlo. Lo spreco è legato ai nostri comportamenti, stili di vita, ai principi economici e normativi in atto. Nell'Unione europea, ogni anno si gettano 90 milioni di tonnellate di cibo e ogni giorno si spreca l'equivalente di 720 calorie a persona. La normativa europea del 2008 indica di partire, per la riduzione dei rifiuti, con la prevenzione imponendo agli stati membri programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013.

In Italia il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR) italiano è stato adottato con decreto del 7 ottobre 2013. Nel febbraio 2014 il Ministero dell'Ambiente ha redatto il Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari (PINPAS), fortemente connesso al programma nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, per mettere in atto azioni volte a ridurre la quantità di prodotti alimentari per il consumo umano che finiscono tra i rifiuti, incluse le misure volte alla donazione.

Sprecare il cibo è reato in Francia, dove è entrata in vigore il 3 febbraio 2016 la legge che regolamenta, punendolo, lo spreco di prodotti ancora commestibili.

In Italia la 'legge Gadda' contro gli sprechi alimentari approvata il 17 marzo 2016 è al vaglio del Senato; questo progetto di legge, che nasce dalla collaborazione tra istituzioni, filiera agro-alimentare e terzo settore, riorganizza il quadro normativo di riferimento che regola la donazione di alimenti introducendo il concetto di priorità del recupero di cibo a fini di solidarietà rispetto alla sua distruzione.

Intanto, invece, il rapporto Waste Watcher 2015 (*Waste Watcher – osservatorio permanente sugli sprechi alimentari delle famiglie italiane prodotto da Last Minute Market, società spin-off dell'Università di Bologna che nasce nel 1998 come attività di ricerca e dal 2003 diventa realtà imprenditoriale ed opera su tutto il territorio nazionale sviluppando progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti, o non commercializzabili, a favore di enti caritativi*) presentato in occasione della terza Giornata nazionale di prevenzione dello spreco 2016 rivela che in Italia finiscono nella pattumiera ogni anno generi alimentari per un valore di 8,4 miliardi di euro, cioè 6,7 euro settimanali a famiglia per 650 grammi circa di cibo sprecato.

Gli sprechi alimentari sono persi per il 54 per cento al consumo, per il 21 per cento nella ristorazione, per il 15 per cento nella distribuzione commerciale, per l'8 per cento nell'agricoltura (è spreco anche la produzione agricola non raccolta a causa dei prezzi del mercato non remunerativi per gli imprenditori o difetti ne rendono impossibile la commercializzazione) e per il 2 per cento nella trasformazione. Una montagna di ottimo cibo e di risorse naturali sprecate, montagne e montagne di rifiuti da dover lavorare: sempre per l'Italia lo spreco genera 30 milioni di tonnellate di immondizia.

Per ridurre gli sprechi alimentari è partita la fase pilota del progetto Family Bag, promosso dal ministero dell'Ambiente, che punta a rivoluzionare le abitudini degli italiani al ristorante. Nel circuito di ristoratori aderenti sarà possibile chiedere un contenitore in cui per portare a casa le pietanze avanzate. In occasione della terza Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (5 febbraio 2016), è partita anche la campagna europea "Spreco zero 2016" con l'obiettivo di sensibilizzare e modificare la cultura dei consumatori e far cambiare i comportamenti delle imprese che producono e distribuiscono. Questa campagna rafforza il percorso intrapreso da piano nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari. Tale piano pone come prime due azioni prioritarie per la lotta allo spreco **l'educazione/formazione** e la **comunicazione/sensibilizzazione**.

E' proprio su questi due filoni che vogliamo andare ad agire, l'educazione (che è in grado di motivare le piccole azioni quotidiane di cambiamento fino a farle diventare stile di vita – papa Francesco) e la comunicazione, sia come veicolo degli strumenti e percorsi educativi, che come megafono per diffondere buone pratiche e scuotere le coscienze.

DESCRIZIONE CONTESTO TERRITORIALE

La città di Piacenza conta una popolazione di 102.269 abitanti (53.665 di genere femminile, pari al 52,5 %), di cui 12.966 bambini e ragazzi in età scolare dai 3 ai 18 anni (6.653 femmine) mentre l'intera provincia è costituita da 288.013 persone con 39.523 bambini e ragazzi in età scolare (di cui 19.154 femmine) - dati ISTAT 2015.

Nel 2015 sono 41.227 gli stranieri residenti in tutta la provincia di Piacenza, il 14,1% della popolazione residente (con il 16 % del totale provenienti dall'Albania, seguiti dal 14,9 % provenienti dalla Romania e il 11,5 % dal Marocco), mentre i residenti stranieri nella città di Piacenza sono 18.634, il 18,22 % della popolazione residente (il 14,5 % provenienti dall'Albania, 11,3 % Repubblica di Macedonia e 10,4 % dalla Romania).

Secondo le classifiche ISTAT 2015, la provincia di Piacenza si pone nei primi posti delle classifiche nazionali per percentuale di residenti stranieri, col 18,22 %. La presenza dei richiedenti asilo è aumentata negli ultimi anni, arrivando a maggio 2016 a 564 persone ed è in continuo aumento nelle strutture ospitanti in città e in provincia.

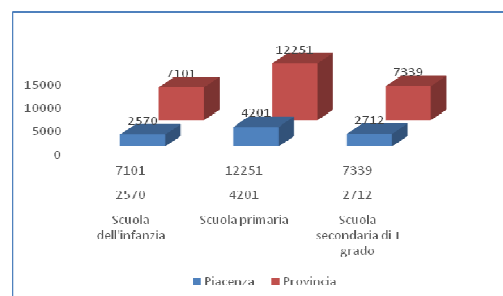
Nel territorio piacentino è rilevante la presenza di stranieri tra i giovani: tra gli 0 e 14 anni la presenza è del 22 % a fronte del dato regionale dell'17,8 % e (ISTAT 2015).

Per quanto riguarda l'istruzione, nell'anno scolastico 2015/2016 gli allievi che frequentano le scuole statali e non, di diverso ordine e grado, nel comune di Piacenza sono: 2.570 nelle scuole dell'infanzia, 4.201 nelle scuole primarie, 2.712 nelle scuole secondarie di I grado, mentre nell'intera provincia di Piacenza sono 7.101 nelle scuole dell'infanzia, 12.251 nelle scuole primarie, 7.339 nelle scuole secondarie di I grado.

Riguardo alle scuole superiori, gli studenti che le hanno frequentate nell'anno scolastico 2015/2016 sono stati 11.614, non solo nel Comune di Piacenza ma in tutti gli istituti del circondario. Gli studenti dei licei sono il 38,4% del totale; sommando l'11,1% di quelli dell'Istituto Magistrale, il loro numero pareggia sostanzialmente quello di tecnici e professionali che si dividono il rimanente 50,5% (29,5% ai tecnici, il 21% ai professionali).

Riguardo la distribuzione degli alunni nelle diverse scuole all'interno della provincia di Piacenza, il 37 % degli iscritti frequenta le scuole presenti in città.

Nell'anno scolastico 2015/2016 gli iscritti con cittadinanza non italiana nelle scuole statali e non statali della provincia di Piacenza sono 7.640, pari al 22 % del totale degli alunni del territorio piacentino, % più alta di quella della regione che è pari a 16,3 %. Tenuto conto che l'Emilia Romagna è, ormai da molti anni, la regione al primo posto in Italia per presenza di alunni stranieri (il dato medio italiano si attesta al 9,2%), Piacenza è una delle province italiane con la percentuale più alta di alunni stranieri in Italia.



Gli studenti stranieri nelle scuole secondarie sono complessivamente il 16,5 %; decisamente più rappresentati negli istituti professionali (30.2%) rispetto a tecnici (15.9%) e licei (5.5%).

I giovani dai 18 ai 29 anni sono 11.193 a Piacenza e 31.857 della provincia (Istat 2015). Nell'anno accademico 2014-2015 gli iscritti all'Università sono 736 al distaccamento del Politecnico di Milano mentre quelli frequentanti l'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza - sono 2.396 per un totale di 3.132 iscritti.

CORSO	Femmine	Maschi	Totale	Politecnico di Milano Facoltà:	Femmine	Maschi	Totale
Economia aziendale	352	397	749	Laurea Triennale			
Diritto ed economia delle banche e dei mercati finanziari	45	47	92	Architettura Ambientale	123	135	258
Scienze e tecnologie agrarie	60	179	239	Progettazione dell'architettura	52	35	87
Scienze e tecnologie alimentari	98	65	163	Ingegneria Meccanica	25	298	323
Scienze dell'educazione e della formazione	192	35	227	Ingegneria dei trasporti e della logistica	150	1	1
Scienze giuridiche	3	9	12	Tot. Laurea Triennale	200	469	691
Tot. Laurea Triennale	750	732	1508	Laurea Magistrale			
Food marketing e strategie commerciali	49	32	81	Ingegneria meccanica		28	28
Gestione azienda	176	204	376	Mechanical Engineering	1	16	17
Scienze e tecnologie agrarie	17	41	58	Tot. Laurea Magistrale	1	44	45
Scienze e tecnologie alimentari	25	23	48	TOTALE ISCRITTI	201	513	736
Progettazione pedagogica nei servizi per minori	56	3	59				
Giurisprudenza		1	1				
TOT. LAUREA MAGISTRALE	319	304	613				
Giurisprudenza	187	92	279				
Lauree vecchio ordinamento economia e giurisprudenza	4	6	10				
Lauree vecchio ordinamento sc. agrarie	1	1	2				
TOT. LAUREE CICLO UNICO	192	99	291				
TOTALE ISCRITTI	1261	1135	2396				

DESCRIZIONE AREA D'INTERVENTO

Per tutelare i diritti fondamentali di tutti gli esseri umani quali l'acqua, il diritto al cibo evitando gli sprechi, limitando al massimo i rifiuti, in una logica del bene comune e di tutela e cura dell'unica casa in cui abitiamo, analizziamo questi aspetti nel territorio di Piacenza sui quali andremo ad agire attraverso i canali dell'educazione/formazione e della comunicazione per un cambiamento degli stili di vita a partire dai più piccoli con percorsi nelle scuole fino ad arrivare agli adulti.

ACQUA

Ancora oggi 748 milioni di persone nel mondo non accedono all'acqua potabile. La regione più colpita da questa piaga è l'Africa subsahariana e 1000 bambini muoiono ogni giorno per patologie legate ad acqua contaminata (dati Unicef in occasione della giornata mondiale sull'acqua 2016). La Commissione mondiale per l'acqua indica come quantità minima per soddisfare i bisogni essenziali 40 litri al giorno a persona mentre in Karamoja – regione nord-orientale dell'Uganda (Africa sub-sahariana) - la popolazione ha a disposizione giornalmente in media 6-10 litri con fonti d'acqua che distano in media 3 km dai villaggi.

Papa Francesco, sempre nella lettera "Laudato si", dopo aver ribadito che l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale... riprende sottolineando il grave debito sociale del nostro mondo verso i poveri "che non hanno accesso all'acqua potabile perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicata nella loro inalienabile dignità". E ancora evidenzia che il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale (p.30).

Per quanto riguarda la disponibilità di risorse idriche la provincia di Piacenza ha una rete che si estende per 4.348,73 km con 195 pozzi attivi, 403 sorgenti e più di 1.050 serbatoi servendo più di 280mila abitanti. L'acquedotto principale è quello della città di Piacenza con oltre 330 km di rete di servizio ai 102mila abitanti mentre sono 2.058 km di rete a servizio della provincia; l'acqua della città viene prelevata da 19 pozzi distribuiti in varie zone cittadine e da questi, attraverso la rete idrica, distribuita direttamente presso le abitazioni. Nel resto della provincia l'approvvigionamento d'acqua potabile avviene o da falda sotterranea o, soprattutto in montagna, da sorgenti o da bacino artificiale (acquedotto Val D'Arda).

La città di Piacenza dispone di un impianto di depurazione gestito da Iren al servizio di circa 100.000 abitanti (il 99% dei residenti a Piacenza) e di insediamenti industriali equivalenti a circa 37.000 abitanti. Dal 1984 ad oggi il depuratore di Piacenza ha trattato più di 290 milioni di metri cubi d'acqua proveniente da abitazioni, insediamenti industriali direttamente collegati o che hanno conferito

all'impianto attraverso autobotti, con una media di 35.000 metri cubi di acqua trattata giornalmente. Tale processo è costantemente monitorato attraverso una strumentazione di telecontrollo ed un articolato sistema di analisi di laboratorio: 52 campionamenti all'anno sulle 24 ore per il controllo della qualità dell'acqua in entrata e in uscita dall'impianto, 365 campionamenti istantanei per la rilevazione dei principali parametri sul fluido restituito al Po e analisi giornaliera sulle fasi del processo di depurazione (fanghi primari, ossidazione, fanghi ispessiti, digestione anaerobica). Con il potenziamento del sistema, il Depuratore di Piacenza è in grado di ridurre, su concentrazioni medie degli inquinanti in entrata, 19 tonnellate di fosforo e 72 tonnellate di azoto ammoniacale emesso annualmente.

Per quanto riguarda la dispersione idrica mentre la regione Emilia Romagna registra un media del 27% (contro quella nazionale del 33%) (dati 2014) Piacenza si dimostra la più virtuosa della Regione con una dispersione pari all'8% (nel 2007 era al 14%). Su una rete provinciale di 4.348,73 km, la perdita complessiva d'acqua è di 9.774.301 m³ per una perdita di rete di 2,25 m³/m (rapporto 2014 amministrazione provinciale Piacenza – anno 2012).

Questi dati sono confermati dall'indicatore Smart City Index 2016 presentato da Ernst&Young che ha preso in considerazione tutti i 116 comuni capoluogo di provincia «primari» individuati dall'ISTAT dove Piacenza primeggia per la rete idrica.

Altro primato positivo è quello sul fronte costi, dove Piacenza si aggiudica il premio di più "economica" dell'Emilia Romagna con 380 euro (dati in occasione giornata mondiale acqua 2016), la tariffa media applicata per il 2015 per Piacenza è di 1,83 euro/mc.

A Piacenza consumiamo ogni giorno 205 litri di acqua ciascuno (rapporto 2014 amministraz. provinciale Piacenza – anno 2012).

Dal 2004 è stata realizzata in città e in provincia l'installazione di 24 distributori "Acquapubblica": punti di erogazione gratuita di acqua proveniente dalla rete di acquedotto nelle varianti naturale, refrigerata e frizzante. In questi 12 anni sono state erogate complessivamente circa 64,5 milioni di bottiglie di acqua da 1,5 litri (circa 97 milioni di litri); con un risparmio di 2257 tonnellate di plastica e 5876 tonnellate di emissioni di anidride carbonica evitate. Per la comunità piacentina i distributori di "Acquapubblica" hanno inoltre prodotto un risparmio di quasi 20 milioni di euro sull'acquisto di acqua in bottiglia". Nell'ultimo anno (dati Bilancio di Sostenibilità di Iren 2015) a Piacenza sono 13.526.000 i litri di acqua distribuita gratuitamente attraverso le cassette "Acquapubblica" grazie alle quali si sono evitate 316 tonnellate di plastica, 600 Tep e 822 tonnellate di emissioni di CO₂, con un risparmio per i cittadini di oltre 2 milioni di euro.

L'acqua del rubinetto a Piacenza e provincia ha buoni standard ed è controllata. L'incentivo all'utilizzo di acqua del rubinetto viene perseguito, non solo grazie ai distributori di "Acquapubblica", ma anche attraverso l'utilizzo dell'acqua in caraffa presso mense scolastiche ed ospedali. Una famiglia che decide di non consumare più acqua in bottiglia (di plastica), oltre ad un risparmio economico di più di 200 euro all'anno, evita l'emissione di almeno 74 chili di CO₂ che corrispondono al quantitativo assorbito da 4 alberi in un anno, o al consumo di 274 lavaggi in lavatrice o, ancora, a 860 ore di tv.

L'acqua va preservata e, anche per il 2015, in alcune frazioni del comune di Piacenza, così come in diversi comuni della provincia, è stata riconfermata la limitazione del suo utilizzo per l'irrigazione di orti e giardini e il lavaggio di auto, cortili, strade nel periodo estivo. Nella fascia oraria compresa fra le 7 e le 22, l'uso dell'acqua potabile è stato consentito solo per attività domestiche igienico-sanitarie.

Da evidenziare come l'acqua, bene prezioso e insostituibile, può diventare maligna a causa dei cambiamenti climatici e dall'urbanizzazione consentita in posti a rischio quando diventa **alluvione**. Il nostro territorio ne è stato colpito il 14 settembre 2015 ed ha causato due morti e un disperso, intere frazioni isolate, case, strade, negozi e cantine allagate, terreni agricoli devastati. I danni maggiori si sono registrati in provincia (val Nure e val Trebbia). In alcuni comuni è mancata l'energia elettrica per diverse ore. Due ponti sono crollati. Alcuni tratti viari sono stati chiusi ed è stato chiesto lo stato di calamità naturale per la provincia di Piacenza con uno stanziamento regionale pari a 2 milioni di euro per l'emergenza. Numerose realtà associative e di rappresentanza, singoli e pro-loco si sono mosse per attivare raccolta fondi a sostegno delle realtà alluvionate.

ARIA

Nel 2013 lo IARC, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, ha classificato fra i cancerogeni di "gruppo 1", i più pericolosi, i fumi dei motori diesel, il particolato fine ed ultrafine e l'inquinamento atmosferico nel suo complesso.

La pianura padana è una delle zone più inquinate del pianeta e Piacenza detiene primati preoccupanti per livelli di mortalità legati a malattie del sistema respiratorio.

In particolare, l'Atlante della mortalità in Emilia-Romagna 2009-2013 pubblicato nel maggio 2016 riporta che l'Azienda USL che nel 2013 presenta livelli di mortalità superiori alla media regionale (1.043 decessi) detenendone il primato è Piacenza (1.090,3), così come per causa di morte per tumori Piacenza primeggia (334,7) contro la media regionale (311,3) di cui quelli alla laringe (3,5 di Piacenza - tasso di mortalità standardizzato è 2 per 100.000 residenti), trachea, bronchi, polmoni (70 di Piacenza - livello medio regionale pari a 61,4 ogni 100.000 residenti)

Ancora si registrano malattie del sistema respiratorio - 1.190 decessi nel 2013 e malattie delle basse vie respiratorie - 686 decessi nel 2013.

Il report stilato per il 2015 da Arpa, l'Agenzia ambientale della Regione Emilia Romagna, vede la Regione e Piacenza in allarme ozono: la popolazione esposta a condizioni di inquinamento superiore ai limiti, è stata pari al 100% per l'ozono, sia in Regione sia a Piacenza (ossia è stata esposta per più di 25 giorni all'anno a superamenti giornalieri di 120 microgrammi/m³ per almeno 8 ore consecutive) e al 30% del totale in Regione e del 51,3% nella provincia di Piacenza per le povere fini (più di 35 superamenti annui del valore limite giornaliero di 50 microgrammi/m³ di PM₁₀). Per quanto riguarda le concentrazioni per le PM₁₀, in provincia di Piacenza sono state due le stazioni che nel 2015 hanno superato i limiti per più di 35 giorni: Piacenza-Parco Montecucco (40 giorni) e Piacenza-Giordani-Farnese (61).

È stato condotto un primo studio a Piacenza sulle problematiche respiratorie infantili in rapporto alla qualità dell'aria, dalla collaborazione tra la Federazione Italiana Medici Pediatri di Piacenza FIMP e il CEAS Infoambiente, con lo scopo di aiutare i genitori a percepire il rapporto fra gli stili di vita e la salute dei propri figli. Nel 2015 la campagna ha prodotto set di 4 pannelli illustrati, dedicati alle sale di attesa degli ambulatori pediatrici, per sensibilizzare l'attenzione di tutti (e particolarmente delle famiglie) su piccole strategie concrete per migliorare l'aria che respiriamo e la nostra salute.

Dati 2015 registrano che il 10% dei bambini piacentini soffre di malattie respiratorie, in particolare asma, malattia che si acutizza se l'aria è inquinata.

In tal senso il Ceas - Centro di Educazione alla sostenibilità ambientale del Comune di Piacenza e Infoambiente hanno lanciato nel 2006 il progetto Pedibus col duplice scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico e incentivare l'attività fisica dei bambini attraverso il coinvolgimento di adulti volontari che si offrono di accompagnare i bambini delle scuole elementari a scuola camminando in gruppetti. Attualmente sono sei le "linee" attive in città e il "servizio" è stato ripreso in diversi comuni della provincia.

Sempre il Ceas - Infoambiente nel 2015 ha lanciato la campagna "Aria pulita" per favorire comportamenti e semplici buone pratiche (andare a scuola a piedi, scegliere la bici piuttosto che l'auto, abbassare il riscaldamento di qualche grado) da impartire oltre che ai bambini, anche ai genitori.

DIRITTO AL CIBO

Il paradosso alimentare che vede quasi 900 milioni di persone soffrire o morire di fame mentre 2 miliardi di persone sono obese o sovrappeso è inaccettabile. La nostra società è caratterizzata da ipernutrizione (eccesso di nutrizione) e disnutrizione (denutrizione, malnutrizione).

Gli eccessi alimentari producono: obesità, scompensi e squilibri, malattie degenerative quali diabete e ipertensione. Se non vogliamo cambiare per un'attenzione verso chi muore di fame lo dovremo comunque fare per la nostra salute.

In Emilia Romagna è in aumento l'obesità tra i bambini delle elementari e più di un bambino su quattro (28,6%) supera il peso normale - dati 2014 di "Okkio alla Salute" indagine promossa dal ministero della Salute tra i bambini delle scuole elementari di età compresa tra gli 8 e i 9 anni. Secondo l'indagine, in Emilia Romagna il 20,9% dei bambini è in sovrappeso, una percentuale inferiore (-1,2%) al 22,1% del 2012, ma sembra che la diminuzione dei bambini sovrappeso si sia spostata tutta sugli obesi e i severamente obesi. Infatti, l'indagine ha rilevato che nel 2014 il 6,2% dei bambini sono obesi (erano il 5,9% del 2012) e l'1,5% sono severamente obesi, contro l'1,3% di due anni prima. Anche se l'obesità in Emilia Romagna si colloca al di sotto della media nazionale (in Italia sono 7,6% i bimbi obesi e 2,2% quelli severamente obesi) dall'indagine emerge chiaramente il permanere di situazioni di alimentazione non corretta (lo 0,9% non consuma mai frutta o verdura, il 21,2% ne consuma meno di una volta al giorno) e di stili di vita inadeguati (il 5,4% non fa mai attività fisica e il 10,1% lo fa solo un giorno a settimana). E Piacenza si allinea alla percentuale regionale.

Per tentare di portare un'alimentazione più sane e stili di vita sostenibili, a Piacenza nel 2014 è stata sostituita la merenda cosiddetta strutturata nelle scuole dell'infanzia con un frutto; inoltre è attivo il progetto Pedibus in città e provincia per incentivare l'attività fisica nei bambini delle scuole elementari. Non sono solo i bambini toccati dal sovrappeso; da un'indagine condotta nel 2015 sono 75mila le persone che nella nostra provincia hanno problemi di peso: 15mila sono affetti da obesità (9 per cento), 60mila sono sovrappeso. I bambini in sovrappeso a Piacenza sono 3mila; quelli obesi sono 1.200. Il 70 per cento degli adolescenti che è in sovrappeso resterà tale da adulto.

A Piacenza, per il primo anno, si è svolta Obesity Week: settimana per la prevenzione dell'obesità e per un corretto stile di vita (18 Ottobre 2015).

Sul territorio piacentino si riscontrano inoltre problematiche relative a disturbi alimentari.

In occasione della quinta giornata del fiocco lilla per la prevenzione dei disturbi alimentari 2016 sono in carico al team multidisciplinare dell'Ausl di Piacenza 200 casi gravi (compresi quelli in età pediatrica) e nell'ultimo anno sono stati segnalati 116 nuovi casi, con un aumento di quelli di bulimia e di popolazione maschile. Da questa malattia nel Piacentino ne esce il 50% delle persone, il 30% è a rischio ricaduta e il 20% tende a cronicizzare la malattia. Il centro specializzato, eccellenza in regione, segue dal 1998 le pazienti con questa malattia: si contano 1417 pazienti e dal 2003 è attivo il Programma per il trattamento dei Disturbi Alimentari; la mortalità per anoressia è la seconda causa di morte nei giovani, dopo gli incidenti stradali.

Altra malattia degenerativa causata, al contrario, da eccessi alimentari che colpisce il territorio è il diabete: i casi acclarati sono circa 18mila tra città e provincia, con un'incidenza pari al 6,2 per cento della popolazione (dati forniti in direzione generale dell'Ausl di Piacenza in occasione della presentazione della Giornata del diabete - 14 novembre 2015).

I dati, tra Piacenza e provincia, sono in aumento e anche tra i bambini la malattia, seppur più rara rispetto agli adulti, è in crescita, registrando una cinquantina di affetti di età compresa tra i 2/3 anni fino all'adolescenza.

Anche l'ipertensione può essere causata da eccessi alimentari: ricerche epidemiologiche dimostrano che oltre il 37% della popolazione adulta è affetta da ipertensione; sono dunque probabilmente oltre 80.000 i piacentini che presentano pressione arteriosa aumentata, dati forniti dal direttore della Unità Operativa di Ipertensione Arteriosa e Malattie Cardiovascolari dell'Azienda Usl di Piacenza in occasione della giornata dedicata a questa malattia (22 maggio 2016).

L'Atlante della mortalità in Emilia-Romagna 2009-2013 pubblicato nel maggio 2016 riporta, per la provincia di Piacenza, 423 decessi nel 2013 a causa del diabete e 678 decessi nello stesso anno per malattie ipertensive.

Sempre secondo l'Istat, nel 2013, in Emilia Romagna, sono state le malattie del sistema circolatorio ad avere la maggior incidenza mortale, causando il 36,3% dei decessi in regione (pari a 17255 episodi), seguite dai tumori (14073 decessi pari al 29,6% sul totale).

Stessa situazione a Piacenza, dove le malattie del sistema circolatorio, con 1.301 decessi, hanno l'incidenza maggiore (38,2% rispetto al totale), seguite dai tumori con 1.032 decessi (30,3%).

SPRECHI

A Piacenza, nel 2009 si è partiti con il circuito Piacenza solidale per il recupero del fresco con un protocollo firmato da Caritas diocesana, Unione Commercianti, Comune e Provincia di Piacenza, Enia, Asl, Fondazione Piacenza e Vigevano e Rotary Club per recuperare ciò che rischia di restare nei banchi frigo dei supermercati con note molto stringenti sul piano della sicurezza alimentare. Il progetto ha raccolto, nel 2014, 82 tonnellate di derrate alimentari che hanno consentito l'erogazione di 58.000 pasti alle persone in condizioni di disagio sociale per un valore complessivo di 215.000 euro. Inoltre nel territorio piacentino sono state messe in campo diverse iniziative, anche il rispostato all'appello del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per ridurre gli sprechi alimentari. Gli studenti dell'istituto agrario Raineri Marcora da una tonnellata e mezzo di pane avanzato nelle mense piacentine hanno ricavato razioni per il bestiame capaci di migliorarne la qualità del latte (l'iniziativa sarà presentata anche a Bruxelles, dopo la tappa a Expo 2015). La Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università cattolica di Piacenza, in collaborazione con la Camera di Commercio di Piacenza ha proposto nell'a.s. 2013-14 agli studenti delle scuole superiori di Piacenza (Istituto tecnico agrario Raineri, Istituto tecnico industriale

Marconi, Liceo Colombini, Liceo Gioia, Liceo San Benedetto) e zone limitrofe e di Cremona, un ciclo di attività sulla tematica dello spreco alimentare rivolto ad indagarne le cause e gli impatti ambientali, economici e sociali e a delinearne prospettive e soluzioni. A Piacenza il ciclo di attività è terminato il 15 aprile 2014 con la manifestazione conclusiva del Contest sullo Spreco Alimentare.

C'è ancora molto da fare, perché lo schiaffo alla povertà inizia proprio dal cassonetto, dove ogni anno i piacentini buttano tra la propria spazzatura ben quarantacinque chili a testa di cibo avanzato, in una città che accumula 47.800 tonnellate totali di rifiuti (dato agosto 2014).

RIFIUTI

Con il primo Piano regionale per la gestione dei rifiuti (3 maggio 2016), la Regione Emilia Romagna punta entro il 2020 su riduzione della produzione pro-capite, riciclo al 70% ed economia circolare (L'Europa, infatti, fissa entro il 2030 il riciclaggio al 65% e lo smaltimento e conferimento in discarica al 10%; una percentuale, quest'ultima, che in Italia attualmente è prossima al 40%). La Regione punta all'azzeramento delle discariche, al progressivo spegnimento degli inceneritori - la cessazione dei conferimenti di rifiuti urbani indifferenziati in due degli otto impianti di incenerimento di cui uno a Piacenza - e a portare il riciclo di carta, legno, vetro, plastica, metalli e organico al 70%.

Entro il 2020, la raccolta differenziata sarà poi innalzata al 73% e la produzione pro-capite di rifiuti ridotta del 20-25%. I cittadini, grazie all'introduzione della tariffa puntuale, pagheranno per ciò che buttano, non più per i metri quadrati dell'abitazione o per il numero di componenti del nucleo familiare; incentivi per i Comuni più virtuosi, quelli che invieranno meno rifiuti allo smaltimento, e per le imprese green, quelle, cioè, capaci di valorizzare le frazioni di rifiuti differenziati nell'ambito di cicli produttivi locali. Questo modello è in linea con la cosiddetta "gerarchia dei rifiuti" europea, che si fonda su prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia e, infine, smaltimento. L'attenzione si sposta quindi sulla parte a monte della filiera, la prevenzione, e non più su quella terminale, attraverso la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio. Un ruolo determinante è attribuito ai cittadini, chiamati a collaborare con scelte quotidiane consapevoli, orientando l'acquisto dei prodotti alla riduzione dei rifiuti, all'attuazione di forme di riuso e a una raccolta differenziata di qualità.

Dal report dell'agosto 2015 sui rifiuti urbani in provincia di Piacenza anno 2013 Osservatorio Provinciale Rifiuti, la produzione di rifiuti urbani in provincia di Piacenza, nel 2013, risulta pari a 183.046 tonnellate, equivalenti ad un valore pro capite annuo di 633 kg/abitante.

Dopo l'incremento registrato dal 2009 al 2010, nel 2011 e nel 2012 la produzione totale dei rifiuti urbani risulta in calo, mentre nel 2013 è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,1%); nel complesso, comunque, negli ultimi anni, seppur con notevole ritardo, l'andamento descritto risulta in linea con l'obiettivo di contenimento dei processi di crescita della produzione posto dal Piano d'Ambito del Servizio Rifiuti.

Complessivamente, dal 2000 al 2013 la produzione di rifiuti urbani e assimilati nella provincia di Piacenza è aumentata, da 141.470 t a 183.046 t (+29%).

La raccolta differenziata è passata dal 25% (2000) al 57,5% (2013) del totale prodotto.

Tale percentuale del 57,5%, risulta inferiore, quindi, sia all'obiettivo del 60%, stabilito dalla Legge 27/12/2006, da conseguire già entro il 31/12/2011, sia all'obiettivo del 65% fissato dal D.Lgs. 152/2006, da raggiungere entro il 31/12/2012. In diversi comuni della provincia quest'ultimo obiettivo risulta invece già superato.

Dati estratti dal bilancio di sostenibilità Iren 2015 confermano la percentuale di raccolta differenziata in provincia di Piacenza nel 2014 costante al 57,3% mentre il dato cresce al 58,0% nel 2015.

Dai dati relativi all'anno 2013 ("La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna" - Report 2014) risulta che

la percentuale di raccolta differenziata della provincia di Piacenza è superiore alla media regionale (56,2%), ma inferiore a quella di altre 4 province: Parma, Reggio Emilia, Rimini e Modena. A livello nazionale, invece, nel 2013, la percentuale di raccolta differenziata si è attestata al 42,3%

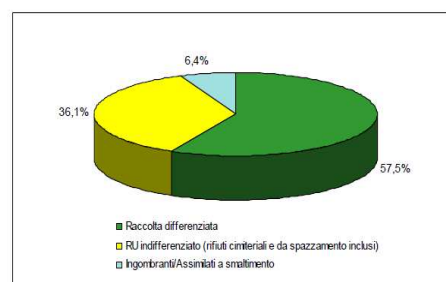
(ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani, Edizione 2014).

Per in provincia di Piacenza la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche viene effettuata, di norma, attraverso tre sistemi:

- raccolta "porta a porta" (ovvero domiciliare) di determinate frazioni, in particolare organico e carta, attraverso contenitori appositi,
- campane e cassonetti stradali predisposti per il conferimento di vetro, lattine, plastica, carta e vegetali;
- centri di raccolta: apposite aree in genere recintate e gestite da personale di servizio, dove i

cittadini possono conferire i rifiuti, in particolare i rifiuti ingombranti (mobili, elettrodomestici),

Anno	Abitanti ⁴	Produzione Totale Rifiuti Urbani e Assimilati t	Produzione annua pro capite kg/abitante	Raccolta differenziata	
				t	%
2000	267.164	141.470	530	35.110	24,8
2001	266.987	151.014	566	41.017	27,2
2002	269.702	154.576	573	47.905	30,9
2003	270.115	157.573	583	51.080	32,2
2004	273.705	168.148	614	56.023	33,3
2005	275.947	176.024	638	62.093	35,3
2006	278.366	183.862	661	67.259	36,6
2007	281.613	186.945	664	72.529	38,8
2008	285.937	190.268	665	87.524	46,0
2009	288.011	190.320	661	97.913	51,4
2010	289.887	195.356	674	105.734	54,1
2011	291.302	191.469	657	106.051	55,4
2012	290.966	183.320	630	103.958	56,7
2013	288.981	183.046	633	105.319	57,5



Principali frazioni merceologiche della RD	Resa di intercettazione	
	PROVINCIA DI PIACENZA	REGIONE ER
ALLUMINIO e METALLO	42%	48%
CARTA E CARTONE	59%	60%
LEGNO	87%	88%
ORGANICO	33%	46%
PLASTICA	31%	40%
VERDE	79%	78%
VETRO	83%	75%

ecc.) e altre tipologie di rifiuti recuperabili (es.: metallo, legno). In provincia di Piacenza sono presenti 52 centri di raccolta distribuiti nei diversi comuni e nel comune di Piacenza, nel 2013 risultano disponibili 3 centri di raccolta (Fonte: Iren Ambiente).

Per quanto riguarda i comuni ricicloni, nel caso specifico della tariffazione, nel 2013 erano già 26 le amministrazioni comunali che risultavano aver avviato un sistema di tariffazione puntuale o assimilabile ad esso (7 nelle province di Parma e Piacenza), e ad esse si aggiungevano 11 territori che lo stavano avviando o ne stavano studiando l'avvio.

L'analisi di tali esperienze ha rivelato che in tutti i Comuni oggetto dello studio e indipendentemente dalla metodologia adottata, l'andamento della quantità di rifiuto indifferenziato inviato a smaltimento e quello delle percentuali di raccolta differenziata - i due principali indicatori di una corretta gestione dei rifiuti - offrivano risultati sorprendenti. Nei comuni delle Province di Parma e Piacenza, gli effetti erano addirittura incredibili, con risultati di aumento della raccolta differenziata inversamente proporzionali alla quantità di rifiuti avviati a smaltimento, e percentuali di variazione comprese tra il 75% e l'80%.

Per la carta ha vinto il comune di Vigolzone (PC) tra quelli di piccole dimensioni, mentre per i medi e grandi Comuni si collocano al primo posto rispettivamente Piacenza (143,2 Kg/abitante) assieme a Gattatico (RE).

Nel 2014 sono 5 i Comuni della provincia di Piacenza aderenti ai Comuni ricicloni per un totale di 20.463 abitanti (10,42% percentuale Comuni sul Totale e 7,07% percentuale Abitanti sul Totale) per 307,09 kg/ab a smaltimento e una percentuale di Raccolta differenziata del 55,17%.

CHI SIAMO

Cooperazione e Sviluppo (C&S), costituita a Piacenza 10 anni dopo la nascita nel 1972 dell'associazione **Africa Mission**, è l'unica ONG presente sul territorio piacentino e porta avanti in Italia un'opera di sensibilizzazione ed educazione alla solidarietà, all'accoglienza e alla tutela dei diritti dell'uomo indirizzata a bambini, giovani, adulti, società civile, aziende ed istituzioni.

C&S fa parte del "Coordinamento Piacenza Città di Pace" nato nel 2003, composto da una quarantina di associazioni ed enti locali che si occupano di pace, mondialità e cooperazione volto a far rete, coordinare e rafforzare le iniziative sul territorio (dal 2007 al 2015 vengono realizzati progetti finanziati dalla regione Emilia-Romagna). C&S inoltre partecipa al Coordinamento dell'Ufficio Missionario Diocesano e collabora a vario titolo con la Caritas diocesana locale.

In particolare il tema dell'acqua è cardine nell'attività di C&S. In Uganda C&S ha perforato oltre 1.050 pozzi, ne ha ripristinati oltre 1.600 e ha condotto attività di formazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria sul corretto uso delle fonti mentre in ambito di sicurezza alimentare sono diversi i progetti realizzati con la collaborazione di organismi nazionali e internazionali (CEI, FAO, WFP).

In Italia al contempo C&S conduce attività di sensibilizzazione:

- per i bambini e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, favorendo percorsi di sensibilizzazione sui temi di solidarietà internazionale; promuovendo percorsi interculturali mettendo in relazione bambini delle scuole dell'infanzia e primarie in Italia e in Uganda, basati sulla sperimentazione attiva e sui laboratori, progetto "TWOgether. Due scuole, due culture, tanti bambini.. sotto lo stesso cielo", su percorsi incentrati sulla risorsa "acqua", progetto A.L.T. : Acqua Libera Tutti, e sullo scambio di favole, "Favolafrica"; promuovendo concorsi, mostre, eventi in buona parte rendendo protagonisti attivi i ragazzi che vi prendono parte.
- per i giovani, formandoli sulle tematiche della solidarietà internazionale e sulla situazione particolare della popolazione del nord-est Uganda, promuovendo il loro coinvolgimento attivo affinché si facciano agenti di cambiamento e di azioni di sensibilizzazione sul territorio, attraverso sessioni di formazione e la realizzazione di viaggi conoscitivi in Uganda (progetti "Vieni e Vedi" e "Kamlala" in collaborazione con il Comune di Piacenza e altre associazioni sul territorio), Servizio Civile Nazionale sia in Italia che all'estero - ad oggi 18 ragazzi hanno svolto o stanno svolgendo il servizio civile;
- per tutta la cittadinanza, attraverso la promozione di una cultura di solidarietà, sensibilizzando sulle problematiche del nord-est Uganda attraverso la realizzazione di una rivista, l'implementazione di un sito internet e di social network (facebook, twitter), promuovendo incontri/eventi/manifestazioni nelle parrocchie, nelle piazze, costituendo e animando gruppi locali di sensibilizzazione.

In questi anni abbiamo portato avanti un percorso accrescitivo, grazie la Servizio Civile Nazionale, che ci ha permesso di approfondire le tematiche che sentiamo care e urgenti.

Col bando del 4 ottobre 2013 assieme a MLFM, ong di Lodi, abbiamo presentato un progetto "IntergAmbientiamoci - quasi un gioco da ragazzi!" che ha posto al centro l'**acqua**, come bene prezioso e diritto di tutti, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica. Con questo progetto a Piacenza, con l'entrata in servizio civile di due volontarie, il 4 marzo 2014 siamo riusciti a realizzare nell'anno scolastico 2014/2015 incontri di sensibilizzazione/formazione sulla tematica e un percorso A.L.T. *Acqua Libera Tutti* durato tutto l'anno scolastico con i 150 bambini della scuola primaria S. Lazzaro di Piacenza e di 80 bambini della scuola primaria di Ponte dell'Olio (PC), con laboratori teatrali (dell'oppresso e di Boal), sessioni teoriche e sperimentative, confluito a fine anno in una festa con l'animazione "Alla ricerca dell'oro blu" e l'esposizione degli elaborati dei ragazzi e di presentazioni/filmati del percorso. Si è inoltre tenuto uno scambio epistolare con la scuola primaria Great Valley di Kampala (Uganda) e a maggio 2015 c'è stata la visita del preside della scuola ugandese a Piacenza. Inoltre abbiamo formato e hanno vissuto una prima esperienza in Uganda 20 ragazzi nell'estate 2015.

Sempre nel 2015, a partire dal 7 settembre, con il progetto "SfAma il mondo" e con l'inserimento di 4 volontarie in servizio civile, abbiamo voluto trattare, in aggiunta al tema dell'**acqua**, quello del **diritto al cibo**, perché solo un corretto

accesso alle risorse, in quantità e qualità dignitose, può mettere le basi per la costruzione di un mondo di pace. Siamo così riusciti a realizzare 20 incontri di sensibilizzazione in 6 scuole secondarie di primo e secondo grado, una mostra didattica dal 5 maggio al 26 giugno 2016 sui temi focus, Mostra “NGAKIPI: no water no food” realizzata grazie al coinvolgimento di 5 classi di quattro istituti differenti (agraria PC, scientifico e secondarie primo grado di Castel S. Giovanni, artistico Piacenza) dopo essere stati sensibilizzati attraverso incontri a scuola. La mostra è stata vissuta, con visite guidate, da 80 studenti e da altrettanti seguiti dai loro insegnanti.

Abbiamo raggiunto, nell’a.s. 2015-2016, circa 1.000 studenti, anche attraverso gli incontri con i ragazzi del Karamoja (Uganda) per la prima volta giunti in Italia con un progetto formativo di scambio, condivisione con i giovani italiani. Abbiamo partecipato per l’undicesimo anno consecutivo alla campagna “Abbiamo riso per una cosa seria” promossa da Focsiv nell’ambito del diritto al cibo, alla campagna RunForWater RunForLife sul tema “acqua”, abbiamo accolto e partecipato alla campagna “People pilgrimage”, il pellegrinaggio da Roma verso Parigi dal 30 settembre al 2 novembre 2015 in vista di Cop21 per un’attenzione sui cambiamenti del clima. Abbiamo organizzato eventi sul territorio per i diritti dell’acqua e del cibo per tutti.

Col progetto “SfAma il mondo 2.0” messo a bando il 30 maggio 2016 (che prevede l’entrata in servizio nell’autunno di 4 volontari/e) gli ambiti che vogliamo trattare hanno visto l’aggiunta del tema degli sprechi, accanto a quello dell’acqua e del diritto al cibo, concentrandoci sul paradosso alimentare intollerabile per una sensibilizzazione e promozione di stili di vita consapevoli.

Con questo nuovo progetto vorremmo aggiungere, ai temi dell’acqua, del diritto al cibo e degli sprechi, anche quello dei rifiuti, dell’inquinamento per prenderci cura della nostra casa comune e degli esseri viventi che la abitano. Perché la presa di coscienza diventi cambiamento negli stili di vita.

Sul territorio altre organizzazioni sono attive nell’ambito di intervento del progetto, quali:

l’Ufficio Diocesano di Pastorale della Scuola di Piacenza che propone un’idea di *scuola per la persona* e di *scuola delle persone*, cioè a uno spazio relazionale, nel quale alcuni soggetti *personali* concorrono alla costruzione di identità personali libere e consapevoli, tramite una proposta culturale seria e ricca di significati validi e condivisi. Attraverso le relazioni con le Istituzioni Scolastiche e con i loro operatori, collabora all’azione didattica e formativa, riconoscendo le peculiarità delle finalità della scuola e facendo propri i suoi obiettivi e i suoi metodi, cercando di declinare, in una prospettiva culturale, la realtà e la storia della fede cristiana. Con l’Ufficio Diocesano C&S collabora per quanto riguarda l’organizzazione degli incontri nelle scuole e dei percorsi formativi.

Con la collaborazione dell’Ufficio Diocesano si è realizzato il progetto di servizio civile nazionale “SfAma il mondo” sui temi dell’acqua e del diritto al cibo con la realizzazione di incontri nelle scuole.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza che esercita le funzioni e svolge i compiti finalizzati alla difesa del suolo, ad un equilibrato sviluppo del territorio, alla tutela e alla valorizzazione delle produzioni agricole e dei beni naturali con particolare riferimento alle risorse idriche e al loro uso plurimo. Istituito nel 2009 ha la funzione di contribuire in modo determinante alla sicurezza idraulica del territorio assicurando condizioni idonee allo sviluppo della vita civile e delle attività economiche. Propone diversi progetti nelle scuole primarie e secondarie per creare una coscienza ambientale responsabile attraverso la conoscenza da parte degli studenti del territorio nel quale abitano. Con il Consorzio di Bonifica C&S collabora principalmente nell’organizzazione di eventi di sensibilizzazione e per gli incontri nelle scuole sul tema “acqua”. Con la collaborazione del Consorzio di Bonifica si è realizzato il progetto di servizio civile nazionale “SfAma il mondo” sui temi dell’acqua e del diritto al cibo, nello specifico è stata realizzata la mostra didattica “NGAKIPI: no water, no food”.

La Caritas Diocesana di Piacenza – Bobbio nasce a Piacenza il 14 Ottobre 1972 con l’Atto Costitutivo di Mons. Enrico Manfredini (cofondatore anche di Cooperazione e Sviluppo). Essa si ispira alle linee suggerite da Caritas Italiana. Attenta ai segni dei tempi ed alle urgenze del territorio e del mondo, mette in atto servizi per dare risposte che siano “segno” dell’interessamento della Chiesa ai problemi dell’uomo e che al tempo stesso stimolino le Istituzioni a trovare risposte adeguate. Per realizzare queste “opere segno” suscita una schiera di volontariato in tutti gli strati della società. L’Area Mondialità, Emergenze e Giovani, assieme all’Ufficio Diocesano di Pastorale Scolastica, offre alle scuole di ogni ordine e grado, ai gruppi di catechismo, ai gruppi giovani parrocchiali e non, la possibilità di avviare percorsi di approfondimento su tematiche relative alla tutela ambientale, alla disparità nord-sud del mondo, diritto al cibo, povertà e solidarietà, immigrazione e intercultura, pace e gestione non violenta del conflitto.

Destinatari e beneficiari

Destinatari diretti del progetto saranno:

- oltre 80 bambini delle scuole primarie di Piacenza e provincia coinvolti in percorsi didattici con i bambini ugandesi sui temi “acqua”, “accesso al cibo”, “sprechi”;
- oltre 490 bambini delle scuole primarie di Piacenza e provincia e oltre 380 ragazzi delle scuole secondarie coinvolti in incontri partecipativi di sensibilizzazione sui temi “acqua”, “cibo”, “sprechi”;

- 50 insegnanti coinvolti nel percorso educativo e negli incontri di sensibilizzazione partecipando alle sessioni didattiche;
- 50 ragazzi dai 18 ai 29 anni che risiedono a Piacenza e provincia che parteciperanno al percorso di formazione e sensibilizzazione, in particolare sui temi dell'accesso all'acqua e al cibo e sugli sprechi con la possibilità di un viaggio formativo in Uganda;
- oltre 2.000 persone di Piacenza e provincia che verranno raggiunte attraverso eventi, campagne informative, di sensibilizzazione e comunicazione.

I beneficiari indiretti saranno:

- le famiglie dei bambini coinvolti nel percorso didattico;
- le scuole (personale docente e studenti) interessate dai percorsi didattici, dagli incontri formativi, dalle campagne di sensibilizzazione;
- le famiglie e gli amici dei ragazzi sensibilizzati nel percorso formativo e al viaggio;
- la comunità raggiunta dai media locali e social network;
- le istituzioni locali (Comune, in particolare gli Assessorati alle Politiche Scolastiche e Giovanili, Politiche Sociali);
- le associazioni sul territorio sensibili a tali tematiche (es. la Caritas della Diocesi Piacenza-Bobbio) coinvolte negli incontri e nei percorsi formativi;
- gli enti relativi alla distribuzione e conservazione locale dell'acqua (quali Consorzio Bonifica, comitato acqua pubblica);
- le Asl per quanto riguarda le possibili problematiche legate ad un consumo eccessivo e non salutare del cibo.

Obiettivi del progetto

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Indicatore 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 4.201 nelle scuole primarie, 2.712 nelle scuole secondarie di I grado, mentre nell'intera provincia di Piacenza sono 7.101 nelle scuole dell'infanzia, 12.251 nelle scuole primarie, 7.339 nelle scuole secondarie di I grado, 11.614 ragazzi alle scuole superiori • 10% dei bambini piacentini soffre di malattie respiratorie, in particolare asma • il 20,9% dei bambini è in sovrappeso, il 6,2% dei bambini sono obesi e l'1,5% sono severamente obesi bambini in sovrappeso a Piacenza sono 3mila; quelli obesi sono 1.200; • Bambini: lo 0,9% non consuma mai frutta o verdura, il 21,2% ne consuma meno di una volta al giorno e di stili di vita inadeguati (il 5,4% non fa mai attività fisica e il 10,1% lo fa solo un giorno a settimana). • Il 70 per cento degli adolescenti che è in sovrappeso resterà tale da adulto. • diabete: una cinquantina di affetti di età compresa tra i 2/3 anni fino all'adolescenza. 	<p><u>Obiettivo 1</u></p> <p>Raggiungere e sensibilizzare il 4% dei bambini che frequentano la scuola primaria e il 2% dei ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado della città di Piacenza e provincia sulle risorse fondamentali e sull'educazione alimentare e ambientale, tenendo conto che il 20.9 % dei stessi sono sovrappeso, che il 10% soffre di malattie respiratorie, per un cambiamento degli stili di vita, in primis per la loro salute e per la loro qualità di vita, e per formare future generazioni attente all'uomo e all'ambiente, formando anche 50 insegnanti coinvolti nel percorso educativo e negli incontri di sensibilizzazione.</p>

<p><u>Indicatore 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I giovani dai 18 ai 29 anni sono 11.193 a Piacenza e 31.857 della provincia • gli iscritti all'Università sono 736 al distaccamento del Politecnico di Milano mentre quelli frequentanti l'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza - sono 2.396 per un totale di 3.132 iscritti. • Disturbi alimentari: 200 casi gravi (compresi quelli in età pediatrica) e nell'ultimo anno 116 nuovi casi, con un aumento di quelli di bulimia e di popolazione maschile. Da questa malattia nel Piacentino ne esce il 50% delle persone, il 30% è a rischio ricaduta e il 20% tende a cronicizzare la malattia. la mortalità per anoressia è la seconda causa di morte nei giovani, dopo gli incidenti stradali. 	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <p>Raggiungere e sensibilizzare almeno lo 0,16% dei ragazzi piacentini (di cui il 10% universitari) sulla crisi ecologica e sociale per tradurre in nuove abitudini e in un nuovo stile di vita la presa di coscienza della gravità e della disparità di risorse disponibili, e degli sprechi, attraverso un percorso formativo con la possibilità poi di andare a conoscere, condividere e vivere un'esperienza in Uganda e di tornare agenti di cambiamento sul territorio.</p>
<p><u>Indicatore 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La città di Piacenza conta una popolazione di 102.269 abitanti mentre l'intera provincia è costituita da 288.013 persone • dispersione acqua pari all'8% • consumiamo ogni giorno 205 litri di acqua ciascuno (in Karamoja – Uganda – ogni persona ne ha a disposizione dai 5 ai 10 litri) • causa di morte per tumori Piacenza primeggia (334,7) contro la media regionale (311,3) di cui quelli alla laringe (3,5 di Piacenza - tasso di mortalità standardizzato è 2 per 100.000 residenti), trachea, bronchi, polmoni (70 di Piacenza - livello medio regionale pari a 61,4 ogni 100.000 residenti) • malattie del sistema respiratorio - 1.190 decessi nel 2013 e malattie delle basse vie respiratorie - 686 decessi nel 2013. • la popolazione esposta a condizioni di inquinamento superiore ai limiti, è stata pari al 100% per l'ozono (ossia è stata esposta per più di 25 giorni all'anno a superamenti giornalieri di 120 microgrammi/m3 per almeno 8 ore consecutive) e AL 51,3% nella provincia di Piacenza per le poveri fini (più di 35 superamenti annui del valore limite giornaliero di 50 microgrammi/m3 di PM10) • 75mila persone hanno problemi di peso: 15mila sono affetti da obesità , 60mila sono sovrappeso. • Disturbi alimentari: 200 casi gravi (compresi quelli in età pediatrica) e nell'ultimo anno 116 nuovi casi, con un aumento di quelli di bulimia e di popolazione maschile. Da questa malattia nel Piacentino ne esce il 50% delle persone, il 30% è a rischio ricaduta e il 20% tende a cronicizzare la malattia. la mortalità per anoressia è la seconda causa di morte nei giovani, dopo gli incidenti stradali. • diabete: i casi accertati sono circa 18mila tra città e provincia, 423 decessi nel 2013 • ipertensione il 37% della popolazione adulta è affetta da ipertensione; oltre 80.000 i piacentini; 678 decessi nel 2013 • i piacentini buttano tra la propria spazzatura ben quarantacinque chili a testa di cibo avanzato 2014 • rifiuti: nel 2013, risulta pari a 183.046 tonnellate, equivalenti ad un valore pro capite annuo di 633 kg/abitante. • La raccolta differenziata al 57,5% (2013) del totale prodotto - obiettivo del 65% fissato dal D.Lgs. 152/2006 da raggiungere entro il 31/12/2012 non raggiunto 	<p><u>Obiettivo 3</u></p> <p>Raggiungere e sensibilizzare almeno lo 0,7% della popolazione piacentina (<i>sottoposta ad inquinamento superiore ai limiti per ozono al 100%, per polveri sottili 51,3%, di cui 525 persone hanno problemi di sovrappeso o obesità, 126 con il diabete e 560 ipertese, dove ogni piacentino produce rifiuti all'anno pari a 633 kg, differenziando solo il 57% dell'immondizia e buttando nella propria spazzatura 45 kg all'anno di cibo - quando persone muoiono di fame...- e consumando ogni giorno 205 litri d'acqua</i>) sui temi dell'acqua, del diritto al cibo e degli sprechi per incidere sui comportamenti fino a dar forma a stili di vita differenti verso un approccio ecologico e sociale.</p>

Descrizione attività

AZIONE 1: Per i bambini – percorsi didattici di incontro, conoscenza e interazione tra alunni piacentini e ugandesi sui temi “acqua”, “diritto al cibo”, “sprechi”

Attività:

1. Analisi, preparazione e redazione di percorsi formativi, strutturati in moduli e calibrati sulle fasce d'età, sulle tematiche in oggetto nelle scuole piacentine e ugandesi;
2. Produzione di ausili e materiale didattico per le sessioni formative;
3. Effettuare una mappatura delle classi piacentine e ugandesi (queste ultime con la collaborazione dei referenti in loco di C&S) alle quali proporre i moduli formativi, in collaborazione con SVEP – Centro di Servizi per il Volontariato di Piacenza e l'Ufficio Pastorale Diocesano;
4. Contattare le scuole e gli insegnanti, piacentini e ugandesi, per proporre i moduli formativi e raccogliere i riscontri positivi.
5. Con gli insegnanti italiani e ugandesi aderenti calendarizzare le sessioni da trattare dopo aver condiviso, coordinato ed organizzato il percorso formativo;
6. Realizzazione del percorso didattico simultaneamente con i bambini piacentini e ugandesi incentrato sui temi dell'accesso all'acqua, al cibo e degli sprechi, creando relazioni tra i bambini piacentini con quelli ugandesi: laboratori, attività partecipate che consapevolizzino attraverso la conoscenza e il confronto tra pari, con la collaborazione degli enti del territorio che si occupano delle tematiche relative come il Consorzio di Bonifica, l'ASL, la Caritas Diocesana ...;
7. Realizzazione di scambi epistolari e a mezzo posta elettronica tra i bambini piacentini e i bambini ugandesi dei disegni/elaborati/scritti da loro prodotti;
8. Ideazione e realizzazione a fine anno di un evento conclusivo del percorso didattico aperto alla cittadinanza con la partecipazione dei bambini e degli insegnanti piacentini e ugandesi in videoconferenza, con la collaborazione del Comune di Piacenza (Ass. Politiche Giovanili..);
9. Ideazione e realizzazione a fine anno di una mostra di ciò che è stato prodotto dai bambini piacentini e ugandesi durante il percorso formativo, con la collaborazione del Comune di Piacenza (Ass. Politiche Giovanili..);
10. Ideazione e realizzazione di uno strumento (kit-materiale informativo-brochure-video...) pensato e promosso dalle scuole coinvolte per sensibilizzare e informare la cittadinanza sui temi oggetto del percorso didattico;
11. Ideazione e realizzazione di un concorso per le scuole piacentine sul tema dell'acqua e/o diritto al cibo e/o sprechi, con la collaborazione con SVEP – Centro di Servizi per il Volontariato di Piacenza e con il Comune di Piacenza (Ass. Politiche Giovanili..);
12. Produzione di materiale informativo, aggiornamento sito internet e social network e realizzazione newsletter sulle attività relative ai percorsi didattici;
13. Realizzazione di incontri nelle scuole per la promozione di campagne di sensibilizzazione sulle condizioni della popolazione Karimojong sui temi del **diritto al cibo** – campagna nazionale “Abbiamo riso per una cosa seria” promossa da Focsiv per sostenere l'alleanza tra contadini del nord del mondo, con la distribuzione di riso Coldiretti – Campagna Amica, e i contadini del Sud del mondo, attraverso interventi di agricoltura familiare nelle aree più povere al mondo per il diritto a rimanere nella propria terra; contro lo **spreco alimentare** – campagna “Dai più alla solidarietà” con la raccolta dei limoni procidani non destinati alla commercializzazione e al consumo; **diritto all'acqua** - campagna “Run for Water – Run for Life” in collaborazione con la maratona di Venezia;
riciclo – progetto Amico Ambiente;
14. Realizzazione di incontri nelle scuole sui temi dell'acqua, del accesso-diritto al cibo e sprechi, con la collaborazione dell'Ufficio Pastorale Diocesano, coinvolgendo la partecipazione di enti legati a tali tematiche (asl, Consorzio di Bonifica, Caritas Diocesana): contattare l'Ufficio Pastorale Diocesano per l'identificazione delle scuole potenzialmente interessate; contattare gli enti legati a tali tematiche (ASL, Consorzio di Bonifica, Caritas Diocesana) per il loro coinvolgimento nella proposta formativa; preparare ausili e materiale per gli incontri; contattare le scuole e, per quelle interessate alla proposta, fissare il calendario degli incontri nelle classi; realizzare gli incontri con il coinvolgimento degli insegnanti.

AZIONE 2: Per i giovani – percorso di formazione, in particolare sui temi del diritto al cibo, degli sprechi e dell'acqua, finalizzato ad un'esperienza di incontro attraverso un viaggio formativo in Uganda, con una restituzione dell'esperienza alla cittadinanza.

Attività:

1. Preparazione di un percorso di formazione, strutturato su più sessioni, in particolare sui temi del diritto al cibo e all'acqua, sugli sprechi, mettendo a confronto la realtà italiana e quella ugandese. Il percorso prevede un viaggio formativo in Uganda per un periodo di circa 20-25 giorni (Cooperazione e Sviluppo garantisce la presenza di personale che accompagna i ragazzi durante la preparazione e il viaggio, e la logistica in loco per accogliere i partecipanti) e momenti di restituzione dell'esperienza da parte dei partecipanti alla cittadinanza;
2. Produzione di materiale informativo relativo al percorso di formazione e degli ausili per le sessioni formative;
3. Coinvolgimento di formatori/educatori/volontari di C&S per calendarizzare le sessioni formative;
4. Promozione del percorso di formazione attraverso il sito internet, la newsletter, i social e dandone eco sui media sia tradizionali ("Libertà", quotidiano locale, "Il nuovo Giornale" settimanale diocesano, "tele libertà", tv locale e "radiosound", radio locale) che online (liberta.it; pcsera.it; ilPiacenza.it, quotidiani) attraverso la redazione di comunicati stampa, con la collaborazione di SVEP – centro di servizi per il volontariato di Piacenza.
5. Raccolta delle adesioni alla proposta formativa;
6. Realizzazione del percorso di formazione, che prevede 4 sessioni strutturate su 4 incontri, anche residenziali, a cadenza mensile; durante gli incontri, i partecipanti, riflettendo e confrontandosi sulle tematiche relative all'acqua, al diritto al cibo, agli sprechi (mettendo a confronto la situazione locale con quella della popolazione ugandese della regione del Karamoja, meta del viaggio) inizieranno a conoscersi e si andranno a delineare i gruppi che vivranno un'esperienza diretta in Uganda per un periodo di circa 20-25 giorni; gli incontri saranno molto partecipativi, con attività laboratoriali, brainstorming, giochi di ruolo, ...;
7. Viaggio formativo in Uganda: incontro con realtà locali, visite ai progetti in corso (in particolare a quelli relativi all'acqua e al diritto al cibo) con momenti di riflessione, confronto, e servizio presso strutture in supporto a persone più vulnerabili;
8. Restituzione e condivisione dell'esperienza in Uganda attraverso incontri nelle scuole e per la cittadinanza;
9. Con i partecipanti alla formazione e al viaggio: ideazione e realizzazione di uno strumento (filmato, presentazione ppt, opuscolo..) da proporre nelle scuole e in momenti di sensibilizzazione per la cittadinanza;
10. Con i partecipanti alla formazione e al viaggio: ideazione, organizzazione e realizzazione di un evento pubblico, in particolare sui temi "acqua" e "diritto al cibo";
11. Con il coinvolgimento dei giovani che hanno preso parte alla formazione e/o al viaggio realizzazione di stand di sensibilizzazione sia durante gli eventi rivolti alla cittadinanza che per la promozione di campagne di sensibilizzazione sulle condizioni della popolazione Karimojong sui temi del **diritto al cibo** – campagna nazionale "Abbiamo riso per una cosa seria" promossa da Focsiv - contro lo **spreco alimentare** – campagna "Dai più alla solidarietà" con la raccolta dei limoni procidani non destinati alla commercializzazione e al consumo e del **diritto all'acqua** - campagna "Run for Water – Run for Life" in collaborazione con la maratona di Venezia;
12. Produzione di materiale informativo, aggiornamento sito internet e realizzazione newsletter sulle attività attinenti a questa iniziativa, in particolare sui temi "acqua" e "diritto al cibo".

AZIONE 3: Per tutti - Realizzazione di campagne informative, di sensibilizzazione e comunicazione e di eventi rivolti alla cittadinanza, in particolare sul diritto all'acqua, al cibo e contro gli sprechi.

Attività:

1. Implementazione del sito internet, dei social network, newsletter e nuovi strumenti di comunicazione per informare, aggiornare, sensibilizzare e raggiungere in modo puntuale ed immediato più destinatari possibili, in particolare sui temi legati alla disparità sull'accesso alle risorse "acqua" e "cibo" e sulla sensibilizzazione riguardo agli sprechi, anche informando sulla situazione ugandese;
2. Produzione di materiale informativo (di qualsiasi formato: video, audio, presentazioni, pubblicazioni, brochure,...) relativo alle tematiche di solidarietà internazionale, in particolare sui diritti al cibo e all'acqua e sulla situazione in cui verte la popolazione ugandese;
3. Redazione del periodico bimestrale "Anche tu insieme" di Cooperazione e Sviluppo come strumento di sensibilizzazione, aggiornamento e formazione degli stakeholders, in particolare sui temi "acqua" e "diritto al cibo";
4. Organizzazione di stand espositivi ai fini della promozione di campagne di sensibilizzazione sui diritti umani

(in particolare sui diritti all'acqua e al cibo), sul corretto utilizzo delle risorse, in rete con altre realtà non profit/profit o istituzionali locali o nazionali;

5. Organizzazione di 4 eventi, giornate per la cittadinanza, momenti formativi sui diritti umani (in particolare sui diritti all'acqua e al cibo) e sul corretto utilizzo delle risorse, in rete con altre realtà non profit/profit o istituzionali locali o nazionali;
6. Stesura di piani di comunicazione per il coinvolgimento dei media locali quali quotidiani ("Libertà" tiratura 31.000 copie), televisioni (Telelibertà – 105.000 telespettatori, Teleducato Piacenza), radio (radiosound – 49.000 ascoltatori), siti internet (piacenzasera.it, liberta.it, ilpiacenza.it, radiosound95.it, vivipiacenza.it), social network (Facebook, twitter) sulle attività dell'organizzazione relative, in particolare, ai temi dei diritti all'acqua e al cibo e contro gli sprechi;
7. Ricerca di nuovi canali e metodologie per la promozione di iniziative legate principalmente ai temi "acqua", "diritto al cibo" e "sprechi".

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

VOLONTARI/E N° 1-2:

Saranno affiancati agli operatori che seguono il settore formazione e progetti in Italia svolgendo attività nell'ambito della progettazione e gestione attività formative, organizzazione e disseminazione attività di volontariato internazionale. In particolare si occuperanno di:

- collaborare nelle fasi di studio, analisi e redazione percorsi formativi, da strutturarsi in moduli e per fasce d'età, sui temi del diritto al cibo e all'acqua, sugli sprechi da proporre nelle scuole piacentine e ugandesi;
- Collaborare nella produzione degli ausili e del materiale didattico in supporto alle sessioni formative;
- Collaborare nella fase di mappatura delle classi piacentine e alle quali proporre i moduli formativi;
- Collaborare nel contattare le scuole e gli insegnanti da coinvolgere nella proposta formativa e nella raccolta delle adesioni;
- Collaborare nella calendarizzazione delle sessioni formative con gli insegnanti piacentini e ugandesi (via Skype o posta elettronica) per condividere, coordinare e calendarizzare il percorso formativo;
- Collaborare nella realizzazione dei percorsi didattici attraverso incontri di presentazione, laboratori, attività partecipate e nel contattare esperti delle tematiche trattate da coinvolgere negli incontri;
- Collaborare nella gestione degli scambi epistolari (e tramite posta elettronica) tra i bambini piacentini e ugandesi;
- Collaborare nella realizzazione di un evento conclusivo a fine anno scolastico del percorso didattico aperto alla cittadinanza con la partecipazione dei bambini e degli insegnanti piacentini e ugandesi in videoconferenza e delle autorità locali;
- Collaborare nell'organizzazione e realizzazione di una mostra degli elaborati prodotti da bambini piacentini e ugandesi durante il percorso formativo;
- Supporto alla realizzazione di uno strumento di sensibilizzazione per la cittadinanza promosso dalle scuole coinvolte nel percorso formativo;
- Collaborare nell'ideazione e realizzazione di un concorso per le scuole piacentine sul tema dell'acqua e/o diritto al cibo e/o sprechi;
- Collaborare nella produzione di materiale utile alle attività dei percorsi didattici;
- Collaborare nella realizzazione di incontri nelle scuole per la promozione di campagne di sensibilizzazione sulle condizioni della popolazione Karimojong sui temi del **diritto al cibo** – campagna nazionale "Abbiamo riso per una cosa seria" promossa da Focsiv per sostenere l'alleanza tra contadini del nord del mondo, con la distribuzione di riso Coldiretti – Campagna Amica, e i contadini del Sud del mondo, attraverso interventi di agricoltura familiare nelle aree più povere al mondo per il diritto a rimanere nella propria terra; contro lo **spreco alimentare** – campagna "Dai più alla solidarietà" con la raccolta dei limoni piacentini non destinati alla commercializzazione e al consumo; **diritto all'acqua** - campagna "Run for Water – Run for Life" in collaborazione con la maratona di Venezia; **riciclo** – progetto Amico Ambiente;
- Collaborare nella realizzazione di incontri nelle scuole sui temi dell'acqua, del accesso-diritto al cibo e sprechi: contattare l'Ufficio Pastorale Diocesano per l'identificazione delle scuole potenzialmente interessate; contattare gli enti legati a tali tematiche (ASL, Consorzio di Bonifica, Caritas Diocesana) per il loro coinvolgimento nella proposta formativa; preparare ausili e materiale per gli incontri; contattare

- le scuole e, per quelle interessate alla proposta, fissare il calendario degli incontri nelle classi; realizzare gli incontri con il coinvolgimento degli insegnanti.
- Collaborare nella preparazione del percorso di formazione destinato principalmente ai giovani, strutturato su più sessioni, in preparazione ad un viaggio formativo in Uganda;
 - Collaborare nella produzione di materiale informativo (e degli ausili in supporto) relativo al percorso di formazione destinato ai giovani;
 - Collaborare nella calendarizzazione del percorso formativo rivolto ai giovani;
 - Collaborare nella raccolta delle adesioni alla proposta formativa;
 - Collaborare nella realizzazione del percorso di formazione, che prevede 4 sessioni strutturate su 4 incontri mensili, anche residenziali; gli incontri saranno molto partecipativi, con attività laboratoriali, brainstorming, giochi di ruolo, ...;
 - Collaborazione nella realizzazione di incontri nelle scuole e per la cittadinanza sulla restituzione e condivisione dell'esperienza in Uganda da parte dei partecipanti;
 - Supporto alla ideazione e realizzazione di uno strumento (filmato, presentazione ppt, opuscolo..) da proporre nelle scuole e in momenti di sensibilizzazione per la cittadinanza;
 - Collaborazione nell'ideazione, organizzazione e realizzazione di un evento pubblico, in particolare sui temi "acqua" e "diritto al cibo" con i partecipanti alla formazione e al viaggio;
 - Collaborazione nella realizzazione di stand di sensibilizzazione sia durante gli eventi rivolti alla cittadinanza che per la promozione di campagne di sensibilizzazione sulle condizioni della popolazione Karimojong sui temi del **diritto al cibo** – campagna nazionale "Abbiamo riso per una cosa seria" promossa da Focsiv - contro lo **spreco alimentare** – campagna "Dai più alla solidarietà" con la raccolta dei limoni procidani non destinati alla commercializzazione e al consumo e del **diritto all'acqua** - campagna "Run for Water – Run for Life" in collaborazione con la maratona di Venezia, con il coinvolgimento dei giovani che hanno preso parte alla formazione e/o al viaggio;
 - Collaborare nell'organizzazione di stand espositivi ai fini della promozione di campagne di sensibilizzazione sui diritti umani (in particolare sui diritti all'acqua e al cibo), sul corretto utilizzo delle risorse, in rete con altre realtà non profit/profit o istituzionali locali o nazionali;
 - Collaborare nella produzione di materiale informativo (di qualsiasi formato: video, audio, presentazioni, pubblicazioni, brochure,...) relativo alle tematiche di solidarietà internazionale, in particolare sui diritti al cibo e all'acqua e sulla situazione in cui verte la popolazione ugandese;
 - Collaborare nell'organizzazione degli eventi, giornate per la cittadinanza, momenti formativi sui diritti umani (in particolare sui diritti all'acqua e al cibo) e sul corretto utilizzo delle risorse, in rete con altre realtà non profit/profit o istituzionali locali o nazionali.

VOLONTARI/E N° 3-4:

Saranno affiancati agli operatori che seguono il settore promozione e comunicazione, svolgendo attività nell'ambito dell'organizzazione e gestione eventi, dell'ufficio stampa, lavoro redazionale. Nel dettaglio si occuperanno di:

- collaborare nell'implementazione del sito internet, dei social network, della newsletter e nuovi strumenti di comunicazione per informare, aggiornare, sensibilizzare e raggiungere in modo puntuale ed immediato più destinatari possibili, in particolare sui temi legati alla disparità sull'accesso alle risorse "acqua" e "cibo" e sulla sensibilizzazione riguardo agli sprechi, anche informando sulla situazione ugandese;
- Collaborare nella redazione del periodico bimestrale "Anche tu insieme" di Cooperazione e Sviluppo come strumento di sensibilizzazione, aggiornamento e formazione degli stakeholders, in particolare sui temi "acqua" e "diritto al cibo";
- Collaborare nell'organizzazione e nella promozione di stand espositivi ai fini della promozione di campagne di sensibilizzazione sui diritti umani (in particolare sui diritti all'acqua e al cibo), sul corretto utilizzo delle risorse, in rete con altre realtà non profit/profit o istituzionali locali o nazionali;
- Collaborare nell'organizzazione e nella promozione degli eventi, giornate per la cittadinanza, momenti formativi sui diritti umani (in particolare sui diritti all'acqua e al cibo) e sul corretto utilizzo delle risorse, in rete con altre realtà non profit/profit o istituzionali locali o nazionali;
- Collaborare nella stesura di piani di comunicazione per il coinvolgimento dei media locali quali quotidiani ("Libertà" tiratura 31.000 copie), televisioni (Telelibertà – 105.000 telespettatori, Teleducato

- Piacenza), radio (radiosound – 49.000 ascoltatori), siti internet (piacenzasera.it, liberta.it, ilpiacenza.it, radiosound95.it, vivipiacenza.it), social network (Facebook, twitter) sulle attività dell'organizzazione relative, in particolare, ai temi dei diritti all'acqua e al cibo e contro gli sprechi;
- Collaborare nella produzione di materiale informativo (di qualsiasi formato: video, audio, presentazioni, pubblicazioni, brochure,...) relativo alle tematiche di solidarietà internazionale, in particolare sui diritti al cibo e all'acqua e sulla situazione in cui verte la popolazione ugandese;
 - di un evento conclusivo del percorso didattico tra bambini piacentini e ugandesi aperto alla cittadinanza tramite i social, il sito, la redazioni di comunicati stampa, la newsletter, la rivista, con la partecipazione delle autorità locali;
 - Collaborare nella promozione di una mostra degli elaborati prodotti da bambini piacentini e ugandesi durante il percorso formativo;
 - Collaborare nella promozione di un concorso per le scuole piacentine sul tema dell'acqua e/o diritto al cibo e/o sprechi;
 - Collaborare nella produzione di materiale informativo, nell'aggiornamento sito internet e social network e nella realizzazione newsletter sulle attività relative ai percorsi didattici;
 - Collaborare nella promozione di incontri nelle scuole sulle campagne di sensibilizzazione sui temi del **diritto al cibo** – campagna nazionale “Abbiamo riso per una cosa seria” promossa da Focsiv - contro lo **spreco alimentare** – campagna “Dai più alla solidarietà”; **diritto all'acqua** - campagna “Run for Water – Run for Life”; **riciclo** – progetto Amico Ambiente;
 - Collaborare nella promozione di incontri nelle scuole sui temi dell'acqua, del accesso-diritto al cibo e sprechi;
 - Collaborare nella promozione del percorso di formazione, destinato principalmente ai giovani, che prevede un'esperienza formativa in Uganda;
 - Collaborare nella promozione del percorso di formazione per i giovani attraverso il sito internet, la newsletter, i social e dandone eco sui media sia tradizionali (“Libertà”, quotidiano locale, “Il nuovo Giornale” settimanale diocesano, “tele libertà”, tv locale e “radiosound”, radio locale) che online (liberta.it; pccera.it; ilPiacenza.it, quotidiani) attraverso la redazione di comunicati stampa, con la collaborazione di SVEP – centro di servizi per il volontariato di Piacenza;
 - Collaborazione nella promozione di incontri nelle scuole e per la cittadinanza sulla restituzione e condivisione dell'esperienza in Uganda da parte dei partecipanti;
 - Collaborazione nella promozione di un evento pubblico, in particolare sui temi “acqua” e “diritto al cibo” con i partecipanti alla formazione e al viaggio;
 - Collaborazione nella promozione di stand di sensibilizzazione sia durante gli eventi rivolti alla cittadinanza che per la promozione di campagne di sensibilizzazione sulle condizioni della popolazione Karimojong sui temi del **diritto al cibo** – campagna nazionale “Abbiamo riso per una cosa seria” promossa da Focsiv - contro lo **spreco alimentare** – campagna “Dai più alla solidarietà” con la raccolta dei limoni procidani non destinati alla commercializzazione e al consumo e del **diritto all'acqua** - campagna “Run for Water – Run for Life” in collaborazione con la maratona di Venezia;
 - Collaborazione nella produzione di materiale informativo, nell'aggiornamento sito internet e nella realizzazione newsletter sulle attività attinenti al percorso formativo e al viaggio esperienziale in Uganda, in particolare sui temi “acqua” e “diritto al cibo”;
 - Collaborare nella ricerca di nuovi canali e metodologie per la promozione di iniziative legate principalmente ai temi “acqua”, “diritto al cibo” e “sprechi”.

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- flessibilità oraria;
- disponibilità a partecipare ad attività durante i fine-settimana;
- disponibilità a partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione/testimonianza dell'Ong.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti (legge 6 marzo 2001, n. 64)

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Requisiti generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Requisiti specifici:
VOLONTARI/E N. 1-2

- preferibile formazione in campo educativo;
- preferibile conoscenza della lingua inglese;
- preferibile buon utilizzo del computer (pacchetto Office o software liberi analoghi e posta elettronica).

VOLONTARI/E N. 3-4

- preferibile formazione nel campo della comunicazione;
- preferibile buona conoscenza della lingua inglese;
- preferibile buon utilizzo del computer (pacchetto Office o software liberi analoghi e posta elettronica) e preferibile conoscenza dei social network (facebook).

TEMPI

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio (in autunno).
- Formazione Generale (1 SETTIMANA RESIDENZIALE fuori Piacenza) e Formazione Specifica a Piacenza durante il servizio.

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA – SOLO DURANTE L'APERTURA DEL BANDO

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO - SITO
COOPERAZIONE E SVILUPPO	Piacenza	Via Cesare Martelli, 6 29122	0523 499424 www.africamission.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a coopsviluppo@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto "SfAma il mondo 3.0 – Piacenza - Cooperazione e Sviluppo".

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.